

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2023)
Heft: 81

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La storia minuta, quella fatta da persone semplici e da avvenimenti circoscritti, non trova certo posto sui libri; eppure è proprio quella la storia che riguarda ognuno di noi, che tocca le nostre radici e a volte si interseca con i grandi avvenimenti del passato. Certo, le generazioni contemporanee (e future, immagino) di tracce ne lasceranno anche troppe! Una sequela di immagini e scritti, regalati ai social media, che sbandierano luoghi visitati, piatti mangiati, pensieri e opere, che certamente creeranno più confusione che ordine, nella testa di chi (forse) li leggerà in futuro.

Un tempo, invece, tutto era più discreto, quasi sacro, le cose "di famiglia", non uscivano dalle pareti domestiche e, complice anche l'analfabetismo diffuso, su un foglio si metteva poco o niente... a meno di avere

una certa predisposizione per carta e penna (e che carta! e che penna!), oppure se era forte la volontà di lasciare una traccia, magari quale semplice promemoria per i posteri.

Credo sia stato proprio questo, il motivo che ha spinto il mio avo, emigrante a Livorno, a tenere un diario, nel quale ha annotato minuziosamente ciò che vivevano lui e la sua famiglia in terra toscana, ma anche ciò che succedeva attorno.

Un diario aperto al mondo quindi, che ci restituisce uno spaccato di vita personale e familiare di inizio '800, ma non solo. Nella soffitta della nostra bisnonna, mio cugino Alberto ha trovato un tesoro che ha innescato tante domande, alle quali, probabilmente, non sarà facile dare risposta...



La bisnonna Elvira, davanti alla casa in cui fu trovato il diario.

Tra storia e mistero...

Il diario dei fratelli Monotti a Livorno (1823 – 1834)

Il ritrovamento in soffitta

Nel 1966 io ero studente alla Scuola Magistrale di Locarno. Un giorno Enrichetta Poncioni, una sessantenne zia di mia madre, mi segnalò di aver trovato in soffitta uno scatolone pieno di libri e, conoscendo la mia passione per la lettura, mi chiedeva di passare da lei a darci un'occhiata. Ci andai il giorno stesso, pur non avendo una grande speranza di trovare qualcosa che potesse suscitare il mio interesse. Aperto il vecchio scatolone, comparvero dei grossi volumi perfettamente rilegati e in buonissimo stato. Immaginate quale fu la mia sorpresa quando, sfogliando delicatamente le prime pagine di uno di essi, mi ritrovai ad ammirare una splendida litografia di un uomo in raffinato costume cinquecentesco seguita dalla seguente dicitura: "Tutte le opere di Niccolò Machiavelli, cittadino e segretario fiorentino, in otto volumi". Che ci faceva la raccolta di tutte le opere del Machiavelli nella casa di una contadina e di un falegname? Incuriosito portai lo scatolone a casa mia. Destino volle che il tutto finì per essere di nuovo dimenticato. Venne il giorno in cui il sottoscritto andò in pensione e come capita ai neopensionati, pensai di mettere un po' di ordine in solai. Così ritrovai lo scatolone. Appena tolti i volumi delle opere del Machiavelli, rimasi ancor più sbalordito dell'altra volta. Un libro era "La Filosofia morale del grande Aristotele stagirita", stampato a Venezia nel 1689. Un altro libro era "Dizionario del cittadino, ossia un ristretto storico, teorico e pratico del commercio", stampato in Bassano nel 1781. Un terzo libro era "Della agricoltura, tratta da diversi scrittori dal sig. Gabriello Alfonso d'Herrera et tradotta di lingua spagnola in italiana", stampato a Venezia nientemeno che nel 1608. A questo punto però successe veramente l'inaspettato: come per

magia mi trovai tra le mani un quaderno un po' unto, con una copertina tipo cartapeccora. Lo aprii e lessi:

"Memorie – 28 maggio 1823 – In questo giorno prese possesso per Governatore di Livorno il Sig. Marchese Garzoni Venturi Paolo"

Fin da subito la mia curiosità più viva è stata quella di sapere quale fosse il filo che attraverso le generazioni succedutesi per ben duecento anni legava quel manoscritto alla famiglia di mia madre. Per me era assolutamente ovvio che quel filo doveva esistere e mi proposi di trovarlo al più presto. Dunque bisognava co-

minciare a leggere attentamente il testo per scoprirne l'autore e da lì iniziare poi le ricerche genealogiche negli archivi parrocchiali e comunali. Al nome dell'autore ci arrivai facilmente.

Giacomo, Francesco, Ubaldo e Giacinto

"Livorno, 12 settembre 1825 - Copia di ricevuta fatta a Martino Orso

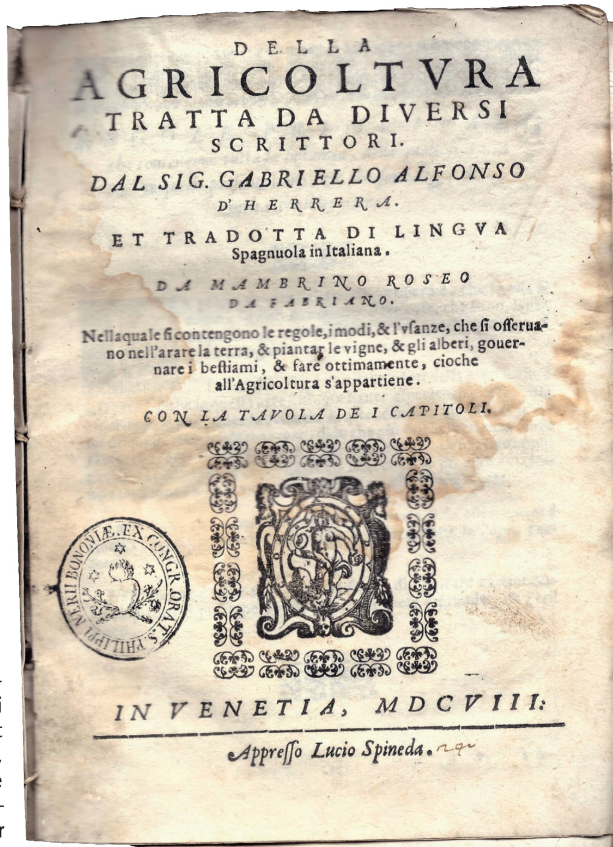
lo qui sottoscritto ho ricevuto dal Sig. Martino Orso £ 13.6.8 fiorentine che il medesimo mi paga per conto del Sig. Agostino Beda per im-

prestito al medesimo sotto il 14 luglio 1825. In fede dico £ 13.6.8 fiorentine, Giacomo Monotti"

Dunque l'autore del manoscritto è Giacomo Monotti, ma presto compaiono anche i nomi degli altri tre protagonisti, fratelli di Giacomo.

"Livorno, 1° aprile 1826 - Compromesso fatto da noi fratelli Giacomo, Francesco, Ubaldo e Giacinto Monotti, come segue. I tre fratelli cedono a favore di me Giacomo le £ 587 cantonali che ho dato alla mia figlia Francesca per il corredo, non tenendomi più a conto nelle poi nostre divisioni. E noi tre Giacomo, Baldo e Giacinto cediamo a Francesco il fido da pagare sotto con il 3 1/2 % in cambio del 5 % delle £ 619.00 dati in prestito a sua suocera sotto il di 1° agosto 1825. Noi Giacomo, Francesco e Giacinto cediamo a Ubaldo, senza più alcuna pretesa per l'avvenire, tutto ciò che il medesimo ha regalato alla sua sposa, prima di sposarla. Giacomo, Francesco e Baldo si obbligano di fare la medesima riconoscenza a Giacinto, quando lui ce ne farà la domanda un qualche tempo. Fatto questo compromesso su le Mura di Livorno un dopo pranzo."

Il "compromesso" sopra riportato è certamente uno dei più strabilianti contratti ereditari che siano mai stati





La stessa Elvira bambina, sulle ginocchia del padre Giuseppe Monotti, figlio del Giacomo autore del diario. Foto scattata da Angelo Monotti, figlio di Giacinto e pioniere della fotografia in Ticino.

stipulati, sia per il contenuto che per il contesto!

"Livorno, 4 settembre 1826 - Pietro Selna ci ha dato una cambiale di zecchini 130.- sopra Michele Selna e rimessa a Baldo il di 4 medesimo. Questo denaro fu messo assieme da tutti quattro noi fratelli Giacomo, Francesco, Baldo e Giacinto."

Giacomo il Sarto, il padre.

Personaggi interessanti i quattro fratelli Monotti, però man mano che proseguivo nella lettura del diario cominciava ad incuriosirmi sempre più la figura del loro padre, ormai da tempo stabilitosi permanentemente a Cavigliano.

"Livorno, 17 febbraio 1826 - Il Sig. Antonio Maestretti ci ha dato una cambiale di £ 900 cantonali, mandata al Padre il di stesso."

"Livorno, 30 gennaio 1830 - Sotto a questo giorno si è spedito al Padre per uso di casa n. 161 di stoccafissi e n. 97 di baccalà"

"Livorno, 3 febbraio 1830 - Sotto a questo giorno abbiamo mandato al Padre per cambiale £ 2200 cantonali: Baldo £ 1904, Giacinto £ 170 e Giacomo £ 126."

Incredibile! Più di duemila lire cantonali con un solo assegno! A quanti franchi corrisponderebbero oggi? Nello stesso diario ho trovato che nel 1830 a Cavigliano una intera giornata di lavoro di un muratore era costata una lira cantonale! Fate voi i calcoli...

"Livorno, 1° aprile 1830 - In questo giorno si è spedito al Padre libbre 44 di zucchero e libbre 31 di caffè per la via di Genova."

L'Osteria del Mondo

"Livorno, 28 ottobre 1829 - Dalla Sig.ra Lucia Vivaldi ho ricevuto Lire novantasette, soldi sei, denari otto per saldo di un pagamento di 7 Pezze Cambrich vendute e consegnate. Dico £ 97.6.8 - Per Francesco mio fratello, Giacomo Monotti suo fratello"

"Livorno, 28 ottobre 1829 - Le suddette £ 97.6.8 consegnate a Giacinto alla nostra Osteria così detta Del Mondo a ore 3 pomeridiane"

Così ora sappiamo che tra l'altro gestivano un'osteria, e anche di una certa rinomanza, se le avevano potuto affibbiare quel nome. Ad ogni modo fu quantomeno una geniale idea di marketing ante litteram! Ma dove era situata questa osteria? La buona abitudine del nostro autore di prendere nota di tutto a futura memoria, ci viene in aiuto.

"Pro memoria - Referto alla Polizia per chi dà alloggio - Formola come deve essere fatto: - Livorno, a N. N. Il sottoscritto Giacomo Monotti riferisce di avere in sua casa, posta in via Borra N° 100, il Sig. Francesco Peri e il Sig. Giorgio Carpi" Ecco l'indirizzo esatto: via Borra N° 100. Le guide di Livorno dell'ottocento segnalano la Via Borra come la via più elegante della città. Qualcosa di simile a quello che è oggi la Via Nassa per Lugano. Ho passato due giornate a Livorno alla ricerca del seppur minimo segno di una Osteria del Mondo, ma senza successo.

Le campane del Duomo di Livorno

"Campane del Duomo di Livorno, arrivate il di 11 agosto 1823 a ore 6 di mattina. Peso delle medesime. La Prima nominata la Madonna di Montenero libbre 6735. La Seconda Santa Giulia libbre 4540. La Terza San Francesco libbre 3215. La quarta Santa Vigilia libbre 2680. La Quinta Santa Fortunata libbre 1820. La sesta detta la Strega, libbre 280. I battagli tutti assieme sono libbre 544."

Suppongo che siano ancora le stesse campane che ancora oggi risuonano sul campanile del Duomo di Livorno. Mi piacerebbe andare un giorno a toccarle con mano.

Memorie

28. Maggio 1823

In questo giorno prese Possipo D. Guernatore di Livorno S. E. il Sig. Marchese Gyzoni Venturi - Pavolo

20. Agosto 1823

Mori il Pontefice Pio Settimo, a ore 6 di mattina di anni 82. e giorni 6

28. Ubre 1823

Fu eletto il Pontefice Anibale della Junga nato alla Junga Spolefino Romano, fratosi chiamare col nome di Leone XII e l'ora l'incoronazione fatta il 5 Ubre anno suddetto

4. Ubre 1823

In questo giorno ho ricevuto da Sig. Gran Peri £ 35. Cantonali, qual mi pagha il fitt di una Poliza che abbiamo contro del Medemo in £ 100 al 5 % - questo paga il l. anno suddetto a tutto il 5. aprile 1823

Memoria 1826

N. Fedelle

Di quelli che hanno contribuito le campane

1.	Pietro Selna gr. Michelle	£ 60	8
2.	Fratelli Monotti figli di f. m.	140	-
3.	Gran Peri	50	-
4.	Piet. Selna fabro	40	-
5.	Indenzio Bpi	40	-
6.	Pio Batt. Selna	40	-
7.	Gran di Michele Provine	40	-
8.	Giorgio Bongi	40	-
9.	Gran di Peri Monotti	40	-
10.	Fratelli Monotti figli di Piet.	40	-
11.	Ant. di Simone Monotti	15	6 8
12.	Piet. Barbieri	15	6 8
13.	Fratelli Peri figli di f. Peri	53	6 8
14.	Pietro Selna	40	-
15.	Piet. Beda	15	6 8
16.	Ant. Peri Lucotti	15	6 8
17.	Gran di Martino Provine	15	6 8

Livorno 28. Marzo 1827

In quest'oggi il fratello Jacinto ha fatto
tutti li conti con fine il conto di quanto il Mio
ci doveva e pagamento nelli stensilli di Botega
di Cavamare che Paolo fratello li aveva pro-
-venuto a questo effetto tutto il Mio Pasto
-Vasodo ~~andato~~ con Paolo a dove Paolo 18.4
- Paolo ci aveva a me facimo li conti presentati
Vice a tutto quest'oggi fatto tutto, in fede
Jo. Paolo Monotti

Livorno 1° Feb. 1827 — Mancoria

Statistico del Impero Russo alla fine del 1826

In Europa anime 47.820.900
In Asia anime 11.663.200
America anime — 50000. —
In Europa Città n° — 1604.
Villaggi n° — 224 — 400
Fortezze n° — 1210. —
Sue rendite annue fiorini 150 Milioni
Suoi debiti pubblici fiorini 505.132.340. Milioni
Esercito del Impero e di 1.039.114 —
questo Impero e la sesta Parte del Mondo

Le campane della chiesa di Verscio

"Memoria 1826 Di quelli che hanno contribu-
ito per le campane di San Fedele
Pietro Selna qm Michele E 60.0.0 - Fratelli Mo-
notti figli di Giacomo E 140.0.0 - Francesco
Peri E 50.0.0 - Pietro Selna fabbro E 40.0.0
- Gaudenzio Orsi E 40.0.0 - Giovanni Battista
Selna E 40.0.0 - Giacomo di Michele Giovinessi
E 40.0.0 - Guglielmo Ardizi E 40.0.0 - Gio-
vanni di Giovanni Monotti E 40.0.0 - Fratelli
Monotti figli di Pietro E 40.0.0 - Antonio di

Simone Monotti E 13-6-8
- Pietro Barbieri E 13-6-8 -
Fratelli Peri figli di Giuseppe
Peri E 13-6-8 - Patrizio Sel-
na E 40.0.0 - Pietro Beda E
13-6-8 - Antonio Peri Lecott
E 13-6-8 - Giacomo di Mar-
tino Giovinessi E 13-6-8"

Il cimitero di Cavigliano

"Livorno, 29 marzo 1830 -
In questo giorno si è scritto
fra me, Giacomo Monotti,
e Pietro Monotti di Gio-
vanni Battista una lettera
a Vincenzo Monotti con
una in mezzo da aprirsi
in Assemblea della Comu-
ne di Cavigliano la quale
conteneva per riguardo
al Campo Santo da farsi
nella pezza della Chiesa
di San Michele, e più vi
era nota della somma
fatta da Benefattori qui
a Livorno in E 520 can-
tonali. - La medesima
lettera fu sottoscritta da
Pietro Monotti e Giaco-
mo Monotti sopra detti."

Memorabili eventi a Li- vorno e nel mondo

"A di 4 luglio 1825 arri-
vò in Livorno Sua Mae-
stà il re di Napoli Ferdi-
nando IV con il Granduca
Leopoldo di Toscana. A di 11 luglio fu grande
Festa di Ballo al Teatro Nuovo. A di 13 luglio
partì Ferdinando di Napoli sopra il vascello
nominato Vesuvio Napolitano. E Leopoldo
partì per Firenze il 14 luglio 1825"

"Livorno, 9 novembre 1826, a ore 11 mattina
- Dal cantiere di questa Darsena di Livorno è
stato varato felicemente il vascello turco del
Vice Re di Egitto nominato il Leone, di cannoni
64. Capo ingegnere Mancini."

"Livorno, 11 marzo 1827 - In questo giorno

è partita da questo porto per Alessandria la
corvetta turca nominata La Città di Navarrino,
comandata dal Capitano Siccoli e che è stata
qui costrutta dal Professore Mancini nell'anno
1826 per il Vice Re d'Egitto."

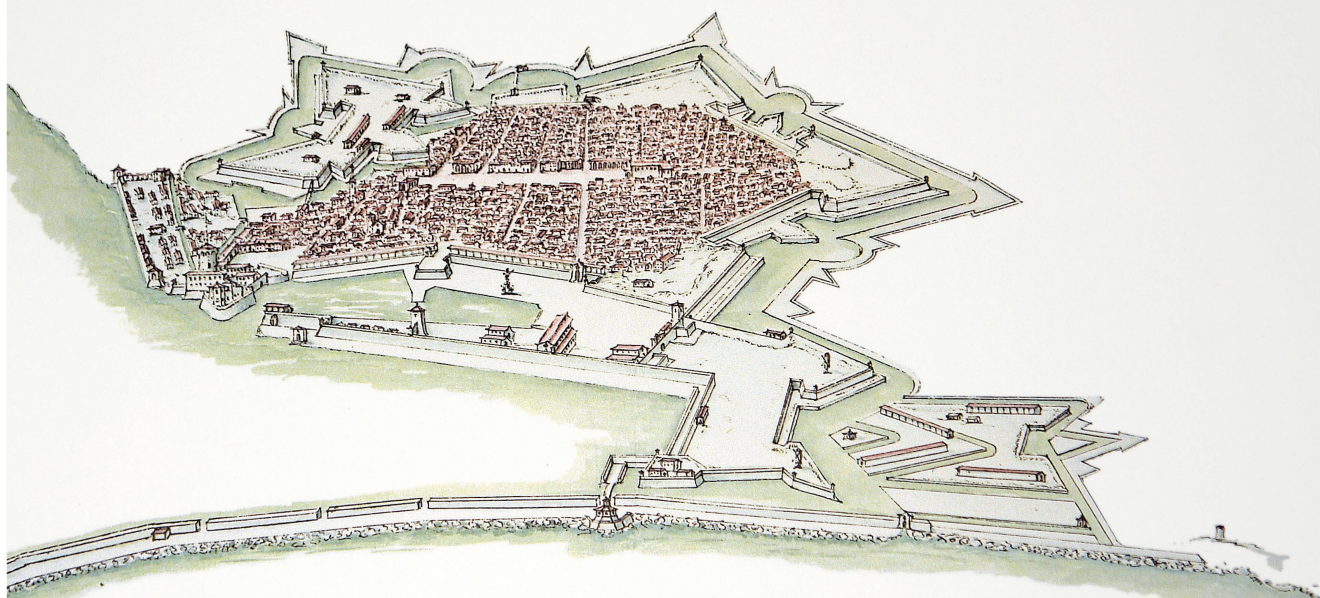
"Livorno, 7 novembre 1827 - In questo gior-
no si è ricevuto la notizia che le tre squadre
Inglese Francese e Russa il giorno 20 ottobre
1827 in Navarino hanno fatto una battaglia
navale alla squadra Turca Egizia con la per-
dita di queste ultime, avendo perso numero
110 bastimenti, fra bruciati e colati a fondo e
fraccassati."

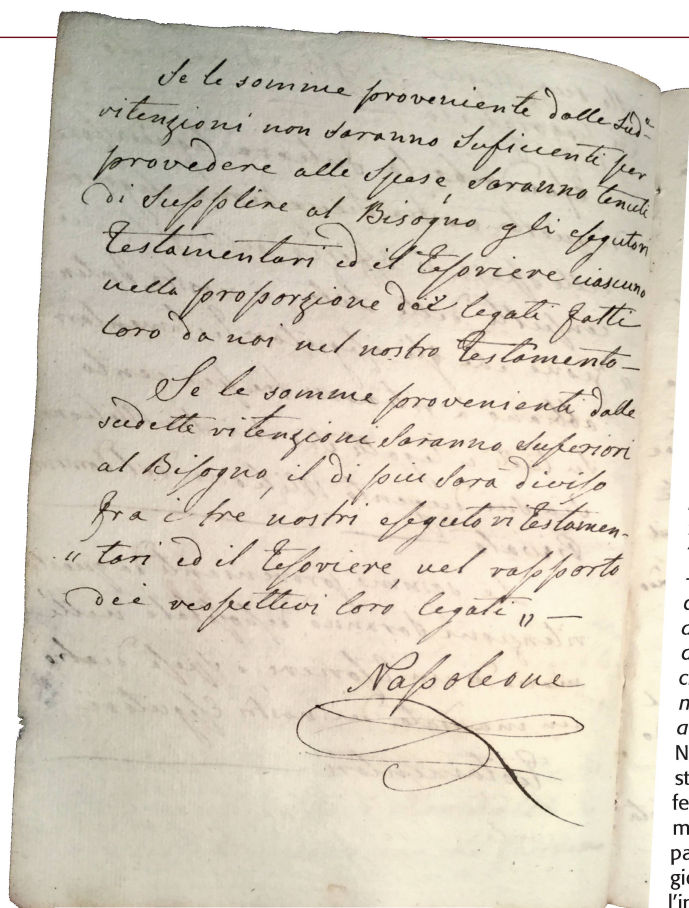
"Livorno, 23 giugno 1830 - In questo giorno
si è ricevuto la nuova in Livorno che i Francesi
hanno fatto lo sbarco delle sue truppe a 10
leghe lontano da Algeri in numero di 35000,
dopo un forte combattimento contro gli alge-
rini e beduini."

"Livorno, 18 luglio 1830 - Il 5 luglio a mezzo-
giorno le truppe Francesi son entrate in Algeri,
dopo un forte bombardamento."

Il testamento di Napoleone

Sorprendente è il fatto che Giacomo Monotti,
dopo aver già scritto una trentina di pagine,
abbandoni la scrittura del diario per comincia-
re sullo stesso quaderno la ricopiatura fedele,
parola per parola, di una traduzione del testa-
mento che Napoleone scrisse a Sant'Elena il
15 aprile del 1821. In questo suo lavoro Gia-
como sembra ancor più attento alla bella scrit-
tura che non nel resto del diario. Forse il suo
intento era proprio un esercizio per migliorare
la sua calligrafia? Alla fin fine ne ha per più
di venti pagine e conclude persino con quella
che probabilmente vuole essere un'imitazio-
ne della firma dello stesso Napoleone! Poi il
diario riprende esattamente con lo stesso stile
e la stessa modalità di prima. Per me rimane
un mistero anche quale sarà mai stata la fonte
scritta alla quale ha fatto ricorso!





Un pizzico di adrenalina

"Livorno, 9 giugno 1827 - Per l'estrazione eseguita in Livorno sotto questo di 9 giugno, ho vinto zecchini 200 ad ambi 4 di £ 16 per ambo con i Numeri per il terno 13 - 80 - 90 e per l'ambo 13 - 70"

"Livorno, 30 marzo 1830 - Sotto questo giorno io e Giacomelli si è pagato a Mazza Antonio il biglietto della 5ª classe della Lotteria decima del Cantone Ticino per l'estrazione del 26 marzo --- Dico Lire 20 Fiorentine"

Sono passati 200 anni ma rispetto a questo radicato comportamento sociale non è cambiato assolutamente nulla, né in Toscana né in Ticino.



Alberto Milani con il sindaco di Livorno.

Le brutte notizie e le belle sorprese

"Livorno, 16 giugno 1830 - In questo giorno ho ricevuto la Nuova di casa che la notte del 7 venendo il di 8 giugno passò agli Eterni riposi la mia suocera Orsola Cavalli, dopo 19 mesi di malattia."

Non penso sia necessario ricordare che all'epoca non esistevano i telefonini.

"Livorno, 10 marzo 1833 - Il di 9 corrente arrivò in Livorno mio figlio Ferdinando con Francesco Cavalli cugino e Francesco Selna ed il figlio dell'armatore Leoni."

"Livorno, 29 dicembre 1833 - In questo giorno a ore una di notte io e fratello Giacinto abbiamo ricevuta la nuova della Morte di nostra Madre che passò agli Eterni riposi la notte del 21 dicembre 1833 a ore 5 e mezza."

Non sappiamo chi ebbe il triste compito di portare questa feroce notizia ai due fratelli, ma sicuramente fu qualcuno partito da Cavigliano diversi giorni prima e che ne ebbe l'incarico dallo stesso Padre, con la raccomandazione di

eseguirlo qualunque fosse stata l'ora di arrivo a Livorno. La Madre era pur sempre la Madre, e lui era pur sempre Giacomo il Sarto.

Concludo con una nota fatta anni dopo, nel 1837, dove si riscontra che il padre è ancora vivo (si dice "di" Sarto e non "fu" Sarto) e inoltre che "Sarto" è diventato addirittura il suo nome proprio principale!

"Cavigliano li 1º maggio 1837 - Io qui sottoscritto ho ricevuto dal Sig. Francesco Selna qual Cassiere delle Compagnia Militare del sacro Cingolo per l'anno 1837 la somma di sei Doppie di Savoia a ragione di £ 46.16.0 per ciascuna Doppia. - Io in fede, Giacomo Monotti di Sarto."

Alberto Milani

Che emozione leggere parole scritte duecento anni fa dal mio trisavolo! È vero, non ci sono descrizioni di emozioni o sentimenti, ma sono piuttosto annotazioni contabili; tuttavia anche questo ci restituisce l'immagine dell'amore per la propria terra d'origine e l'attività costante e redditizia, che ha potuto contribuire al benessere familiare e collettivo.

Faccio fatica a immaginare come poteva essere la vita a quei tempi, le distanze erano diverse e tra Cavigliano e la Toscana... i chilometri erano veramente tanti, ma le relazioni erano intense e il filo non si era certamente spezzato. Quante testimonianze possiamo ancora vedere girando tra le nostre carraie o entrando nelle nostre chiese...

Forse il mio amore per la Toscana lo porto nel DNA... chissà!

Grazie Alberto, grazie per averci resi partecipi di questo importante spaccato di storia.

... ma alla fine, cosa ci faceva la raccolta di tutte le opere del Machiavelli nella casa di una contadina e di un falegname? Mah... mistero.

Lucia

Al Centro, nuova gerenza

Dal 1º luglio Antonella Monotti è la nuova gerente del negozio Al Centro a Cavigliano.

Antonella, che abbiamo conosciuto sul numero 76 del nostro semestrale come mamma diurna, ha deciso di rilevare l'attività di Manuela Gleichmar e Mariella Bianchi, per dare un nuovo corso alla sua vita.

Persona affabile e gentile, Antonella ha le idee in chiaro e, accanto a ciò che già si trova sugli scaffali, ha intenzione di promuovere e proporre ancora di più prodotti locali e servizi, come la confezione di cesti regalo o cibi pronti da asporto. Insomma il meglio per la clientela che già frequenta il negozio e per chi arriverà. Ha inoltre intenzione di introdurre un servizio a domicilio, in particolare destinato alle persone più anziane del nostro Comune, specialmente durante la stagione invernale.

Avere un piccolo negozio in paese è certamente un privilegio, oltre alla comodità negli acquisti permette di avere scambi e relazioni, più difficili in un grande magazzino. Certamente la cordialità del personale è un ottimo biglietto da visita; Antonella e il suo staff con il sorriso accolgono i clienti, facendoli sentire apprezzati e importanti. Tanti auguri per tante soddisfazioni e successo!

